

**Zeitschrift:** Rivista Militare Ticinese  
**Band:** 7 (1934)  
**Heft:** 2

**Artikel:** Per le truppe di montagna  
**Autor:** Balestra, Walter  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-240875>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 09.11.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Per le truppe di montagna

Le truppe di montagna, se non hanno un'adeguata dimestichezza con l'ambiente nel quale devono svolgere la loro azione, non sono all'altezza del loro compito. Esse devono, senza titubanza, sapere vincere la montagna, altrimenti, in caso effettivo, di fronte al nemico, non vi sarà probabilità di successo.

La gran maggioranza dei nostri militi non ha sufficienti nozioni di alpinismo. Durante i corsi d'istruzione militare, per la loro troppo breve durata, non è possibile ottenere una conveniente preparazione alla tecnica della montagna, ma detta tecnica potrebbe essere acquisita fuori del servizio militare.

La questione è della massima importanza e sono del parere che dovrebbe essere oggetto di approfondito studio.

Ritengo che nel nostro Reggimento qualche cosa si potrebbe fare per migliorare l'attuale situazione. Per es.: costituire una società avente per scopo la propaganda e l'incremento dell'alpinismo fra gli ufficiali, i sott'ufficiali ed i militi del Reggimento, alla quale tutti indistintamente dovrebbero aderire. L'attività di detta società dovrebbe essere tanto estiva quanto invernale.

Spero che questa mia idea non rimarrà « *vox clamantis in deserto* ».

I<sup>o</sup>. Ten. BALESTRA WALTER, III/96

---

Nota della Redazione. — *Pubblichiamo volentieri questo appello di un giovane ufficiale che apprezziamo per le sue capacità e la sua distinzione ma diciamo subito che non siamo d'accordo colla sua idea di creare una Società esclusivamente di militari per l'incremento fuori del servizio dell'alpinismo fra ufficiali, sott'ufficiali e soldati. Ve ne sono anche troppo di Società*

*e non è sentito il bisogno di crearne delle nuove. L'importante è di tenere in piedi e di appoggiare « col senno e colla mano » le Società esistenti: i Circoli degli ufficiali e le Società di sott'ufficiali. Queste associazioni possono e devono fare dell'alpinismo e quando non fossero sufficienti vi sono sempre le Sezioni del Club Alpino Svizzero, grandi alveari di alpinismo e di camerateria che, indirettamente, tanto bene hanno sempre fatto anche all'armata. Noi siamo d'avviso che, fuori del servizio, per fare dell'alpinismo è meglio mescolarsi alle gioconde schiere delle Sezioni del Club Alpino o dell'U.T.O.E. anzichè isolarsi in associazioni con etichetta esclusivamente militare, che rischierrebbero di essere troppo appartate e, quello che è peggio, poco frequentate.*

---